

DECRETO DELLA CONSIGLIERA DELEGATA

N. 173 - 10366 / 2018

OGGETTO: PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA AL BANDO REGIONALE ATTUATIVO DELLA MISURA 2.9. IV.8.2.2 ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ, PRIORITA' DI INVESTIMENTO 9 IV, OBIETTIVO SPECIFICO 8, AZIONE 2 MISURA REGIONALE 2 – INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI - APPROVAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI ENTE CAPOFILA - APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA SELEZIONE DEGLI ENTI/ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Premesso che:

- La Regione Piemonte ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso la promozione di un modello regionale sperimentato per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali in sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale.
- La collaborazione di servizi provenienti da diverse aree (lavoro, formazione professionale, servizi sociali) ha permesso azioni di sistema finalizzate a favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro, garantire alle assistenti familiari una formazione adeguata anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.
- L'azione di sistema già promossa dalla Regione Piemonte ha ottenuto un buon risultato, per questo, con la D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, la Regione Piemonte ha inteso proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, e adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione.

Considerato che:

- la Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" attribuisce tra le funzioni fondamentali alle Province e alle Città Metropolitane, (art.1 comma 85 lettera), la promozione delle pari opportunità sul territorio;
- lo Statuto della Città Metropolitana approvato il 14 aprile 2015 tra i suoi principi e finalità:
 - il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia dell'occupazione e il sostegno alla multiculturalità e all'integrazione come risorsa della

- collettività anche attraverso la collaborazione con altri enti, istituzioni e il terzo settore anche al fine di promuovere il superamento di ogni discriminazione o disuguaglianza;
- la promozione del concorso di diversi soggetti alla programmazione e crescita del territorio, al fine di creare reti di sostegno locali capaci di rispondere ai bisogni del territorio;
 - il riconoscimento delle esigenze della montagna derivanti dalla sua diversità strutturale, assicurando alle popolazioni di essa parità di diritti sostanziali per quanto riguarda l'accesso ai servizi, le opportunità di occupazione e la protezione dalle calamità naturali e perseguendo il superamento delle condizioni strutturali di marginalità socio-economica e di svantaggio

Visto che:

- la Città metropolitana di Torino intende candidarsi come ente capofila con la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti attivi nell'ambito dell'assistenza familiare, presentando un progetto che avrà scadenza il 31 dicembre 2020, per l'ambito territoriale Metropolitano che coinvolgerà i territori dei seguenti distretti della Coesione sociale (*Deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2016 n. 29-3257*):
- **Val Susa Val Sangone** -Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa CON ISA"- Unione Valsangone Servizio Socio Assistenziale Giaveno
- **Pinerolese** - Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali CISS Pinerolo e Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Gemanasca convenzionata con i Comuni di Pragelato, Sestriere e Usseax. -
- **Ciriè Lanzo** - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali CIS Ciriè –
- **Ivrea** - Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali CISSAC Caluso, Consorzio Servizi Sociali - Interventi e Relazioni Territoriali IN RE.TE e Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali CISS 38 Cuorgné

Dato atto che

- Le finalità del progetto sono:
 - o realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
 - o aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
 - o qualificare le persone destinatarie del bando, soggetti che svolgono o che sono interessati a svolgere l'attività di assistente familiare,
 - o consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie
 - o favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.
- Il Bando regionale prevede obbligatoriamente la partecipazione al progetto dei seguenti enti privati

- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale
- Almeno una Impresa sociale;
- Tali partner privati devono essere selezionati da parte dell'Amministrazione locale con funzioni di capofila con procedura di evidenza pubblica
- La partecipazione al bando non comporta nessun onere di spesa per la Città Metropolitana.

Tutto ciò considerato la Città Metropolitana, al fine di partecipare al bando regionale in oggetto in qualità di ente capofila, intende indire un bando pubblico (allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - Allegato 1) per la selezione dei soggetti privati che in forma aggregata

Dato atto che non è previsto alcun cofinanziamento da parte della Città Metropolitana, in quanto finanziato per il 100% dalla Regione Piemonte e che pertanto il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri finanziari in capo alla Città metropolitana, fermi quelli ordinari relativi alle spese del personale degli uffici competenti coinvolto nella partecipazione al bando regionale, in caso di approvazione del progetto la Città Metropolitana di Torino provvederà alla stipula notarile con spesa a valere sul finanziamento regionale;

Dato atto, altresì, che si rinvia a successivi atti di variazione dei documenti programmatici dell'Ente il recepimento del finanziamento in caso di approvazione del progetto nell'ambito del bando regionale di cui all'oggetto; nonché alla registrazione dei relativi movimenti contabili di accertamento e di prenotazione/impegni;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Richiamato il decreto n. 132 - 15033 del 12./05/2015, con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, le deleghe delle funzioni amministrative;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data ..., nonché del Direttore *ad interim* dell'Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, espresso in data ..., ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, la partecipazione della Città Metropolitana al bando regionale Attuativo della Misura 2.9. iv.8.2.2 Asse 2 Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà, Priorità ai Investimento 9 Iv, Obiettivo Specifico 8, Azione 2 Misura Regionale 2 – Intervento Di Sistema Sul Territorio Regionale Per La Realizzazione Si Servizi Integrati Nell'area Dell'assistenza Familiare Mediante Reti Territoriali, in qualità di Capofila, depositato agli atti del presente provvedimento;
2. di approvare, conseguentemente, il bando per l'individuazione di partner per la coprogettazione di azioni relativamente all'azione "intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali (Allegato 1), nonché i documenti allegati al bando medesimo (MODULISTICA DA UTILIZZARE per la candidatura – Allegato a);
3. di dare atto che, in caso di approvazione, il progetto verrà finanziato per il 100% dalla Regione Piemonte secondo quanto indicato dal bando richiamato al punto n. 1);
4. di demandare al Dirigente competente tutti gli atti successivi all'approvazione del bando di cui al punto 2), compresa la nomina di apposita Commissione per la valutazione delle domande che verranno presentate;
5. di dare atto, infine, che non è previsto alcun cofinanziamento da parte della Città Metropolitana, e che pertanto il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri finanziari in capo alla Città metropolitana, fermi quelli ordinari relativi alla spesa del personale degli uffici competenti coinvolto nella partecipazione al bando regionale;
6. di rinviare ai successivi atti di variazione dei documenti programmatici dell'Ente il recepimento del finanziamento in caso di approvazione del progetto nell'ambito del bando regionale di cui al punto n. 1); nonché la registrazione dei relativi movimenti contabili di accertamento/prenotazione, impegno;
7. di dare atto altresì che in caso di approvazione del progetto e di assegnazione del finanziamento, il trasferimento ai soggetti che verranno selezionati ai fini della costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) verrà erogato dalla Città Metropolitana in qualità di ente capofila del progetto, previa esecuzione degli adempimenti di cui al precedente punto 6);
8. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

Torino, ...

La Consigliera delegata
ai diritti sociali e parità, welfare e rapporti con i comuni
Silvia COSSU